

## RIFORMATORI DELLO STUDIO DI PADOVA - PUBBLICA LIBRERIA - ISTORIOGRAFO PUBBLICO

*Riformatori dello Studio di Padova.* — La sorveglianza sullo Studio di Padova prima affidata ai Vescovi, poi, dopo la conquista veneziana, ai rappresentanti della Repubblica in quella città passò nel 1516 ad un organo speciale, quello dei tre Riformatori dello Studio.

Le competenze di questa nuova magistratura non si limitarono solo all'ordinamento esteriore della famosa Università, ma furono estese anche al metodo di insegnamento da seguirsi, agli autori da adottarsi, e ad altre materie che più riguardano personalmente il docente.

Stabilivano il numero delle cattedre e la qualità loro, quello delle ore di insegnamento, nominavano i lettori, impedivano l'insegnamento privato.

Ma la loro attività non si limitò soltanto a quanto abbiamo ora esposto. Può dirsi che essa si venne man mano estendendo a tutto il campo dell'insegnamento e della cultura.

Tutte le scuole pubbliche e private dello Stato (ad eccezione dei seminari soggetti alle autorità ecclesiastiche e del Collegio militare di Verona, sottoposto al Savio alla Scrittura) dipendevano dai Riformatori: l'Accademia dei Nobili alla Giudecca, istituita dalla Repubblica per la gratuita istruzione dei giovani patrizi, la lettura del diritto veneto che si faceva nella Pubblica Libreria, e infine tutte le accademie di scienze, lettere ed arti, sia pubbliche che private.

Erano ugualmente ad essi affidati la censura ed il licenziamento dei libri, l'impedire l'introduzione nello Stato di quelli proibiti, le biblioteche, le gallerie, i musei, le stamperie, gli stampatori, la conservazione dei codici preziosi e delle migliori opere di pittura, scultura ed architettura.

Infine essi avevano competenza in due altri campi particolarmente delicati: la pubblica biblioteca e l'istoriografia pubblica.

*Pubblica Libreria.* — La pubblica libreria di Venezia ebbe il suo nucleo originario nelle donazioni del Petrarca e del Cardinale Bessarione.

Custodia di essa ebbe in un primo tempo (1485) il magistrato al Sale, alle dipendenze, per questa materia, dei Procuratori di s. Marco.

Ma vari anni dopo che la biblioteca era stata aperta al pubblico (1515), nel 1544, se ne affidò la sorveglianza appunto ai Riformatori dello Studio di Padova e nello stesso anno si creò un bibliotecario pubblico, che dal 1600 fu eletto dal Senato e che dal 1650 durò in carica tutta la vita.

*Istoriografo pubblico.* — L'incarico di scrivere la storia della Repubblica, affidato dapprima al Sabellico e al Bembo, fu definitivamente regolato con

un decreto del 1577. In quest'anno ad Alvise Contarini si impose di scrivere la storia di Venezia con « sincerità, giudizio e buono stile » (Sandi). Doveva lo storico presentare ciò che veniva scrivendo, di due in due anni, ai Capi del Consiglio dei X, i quali giudicavano il lavoro col parere dei Riformatori dello Studio di Padova.

Parti del Senato (1607-1754), 2.

Rubrica di terminazioni e scritture dei Riformatori dello Studio di Padova e decreti dell'Eccellentissimo Senato attinenti all'Università di Padova, Collegio veneto, stampe, spese e soldo (fatta da Antonio Locatelli) (1744), 2.

Decreti, scritture, terminazioni (1698-1796), 58; Lettere dei Riformatori ai Rettori (1555-1796), 107; Lettere dei Rettori, di altri rappresentanti, di professori, scolari e privati ai Riformatori (1601-1795), 67; Mandati di Collegio (1640-1797), 30; Dottorati e lettere diverse (1740-1790), 19; Licenze per stampa di libri e giornali e mandati per licenze (1552-1801), 61; Mandati per pubblicazione e vendita di libri stampati all'estero (1764-1797), 3; Revisione dei libri venuti dall'estero nelle dogane (1764-1787), 4; Catalogo generale dei libri stampati in Venezia e nello Stato (1725-1789), 1.

Giornalismo e atti relativi agli scritti di Marco e Michiel Foscarini, Giacomo Marcello, Paolo Paruta, Andrea Morosini, Pietro Bembo, Francesco Donà, 1.

Statuti, parti e terminazioni a stampa (1761-1796), 4; Accademia dei Nobili alla Giudecca (1619-1803), 29; Cattedre dell'Università, professori, loro ricorsi, condotte, stipendi, collegi ed altri atti (secc. XVII-XVIII), 28; Lezioni manoscritte dei pubblici professori (1774-1785), 6; Atti relativi a scolari, terziarie, immatricolazioni e ad esami (secc. XVII-XVIII), 16.

Processi contro scolari e contrafacienti in avvocatura, 2; Atti relativi a dottorati, decreti, suppliche, privilegi e grazie, 5.

Collegio veneto: tariffe per dottorati, 1; Collegio sacro: tariffe per dottorati, 1; Collegio di s. Marco in Padova, 1; Collegio di s. Demetrio di Padova, 3; Collegio greco di s. Giovanni o Paleocapa e collegio di s. Cottunéo a Padova, 14.

Pubblica Libreria e biblioteca del Santo in Padova, 4; Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, 4; Accademia dei Nobili, Della, dei Ricoverati, Ospedale di s. Francesco, terme di Abano, 1; Collegio dei medici in Venezia, 1; Scuola nautica (1739-1765), 7; Scuole pubbliche e private e accademie in Venezia, Terraferma e oltremare, 12.

Clero secolare e regolare e scuole per la sua educazione ed altri atti, 8; Consul-tori in jure e Magistrato sopra Feudi, 1.

Atti amministrativi dello Studio (cassa, elenchi di studenti, ecc.), 26; Decreti del Senato e dei Riformatori dello Studio di Padova, 5; Lettere varie, memoriali (1597-1797), 16; Governo democratico, comitato di pubblica istruzione ed antica deputazione alla pubblica istruzione (1797-1798), 1.

Miscellanea ed altri atti, 44.

Complessivamente pezzi 595

Cfr.: A.S.V.: *Indice* 218 - II.